

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Gerosa
_Nome	Martina
_Matricola	747829
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	M1
_e-mail	marti_gerosa@hotmail.it
_Sede di scambio	G ATHINE 34
_Stato	Grecia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ci vorrebbe troppo per descrivere la mia esperienza e soprattutto non ci sono parole adatte per farlo. Ogni volta che penso alla Grecia raffiorano sempre ricordi nuovi, emozioni che ho vissuto, e i momenti che ho passato mi sfilano davanti e non appena penso che magari ritornerò in quei posti con persone diverse mi vengono le lacrime agli occhi.

Posso iniziare dicendo che non ho scelto Atene come meta e che ho avuto dubbi sulla partenza fino al giorno prima di prendere l'aereo. Adesso, ogni volta che penso alle scene che ho fatto, mi ritrovo a sorridere pensando a quanto fossi stata stupida.

Ho lasciato il grigio di Milano con la sua gente scorbutica e ansiosa e mi sono ritrovata in un paese completamente diverso ma nello stesso tempo così simile al mio.

La Grecia è paragonabile al sud Italia, sia per il clima che per il tipo di persone che si incontrano tutti i giorni. La gente, nonostante la crisi, è allegra ed ospitale, sempre pronte a scambiare qualche parola in italiano o con un inglese improvvisato, a dare indicazioni e a rendersi disponibile. Tutti, non appena sapevano che ero una studentessa erasmus mi rivolgevano le stesse domande: "Ma ti piace qui? Come ti sembra questo posto?" come se si trovassero in un posto non particolarmente speciale o comunque malvisto dall'esterno.

Quando sono arrivata il cielo era sorprendentemente azzurro, le piante verdi, le arance enormi, l'aria frizzante che faceva venir voglia di volare via e la musica leggera dei Bouzouki nella piazza principale rendeva tutto ancora più bello.

Non c'è voluto molto per ambientarsi, forse solo un po' per imparare a leggere l'alfabeto.

La città è meravigliosa, piena di gente sempre allegra, di ristoranti tipici, di turisti spaesati che non sanno dove andare e cosa fare, di posti da scoprire, di negozietti speciali, di musei così belli da ritornarci più e più volte, di parchi, di colline da cui si domina tutto, di gente bizzarra, di posti in cui perdersi, di giardini nascosti fra le case, di graffiti enormi, di cultura, di storia, di cose da imparare, di concerti, di mostre d'arte, di case meravigliose, di quartieri diversi, di locali, di giovani, di librerie, di persone meravigliose, di trasposti che funzionano alla perfezione, di cani che "si prendono cura di te" e di notte ti accompagnano a casa.....

Tutto lì è a portata di mano. Nonostante sia una città grandissima, è comunque a misura d'uomo e le distanze non si sentono; tutto è raggiungibile con i mezzi e la metropolitana è come nuova, sempre pulita e puntuale.

Dopo due giorni trascorsi li ho trovato la casa e ho iniziato a conoscere gente e subito mi sono resa conto che questo sarebbe stato il periodo più bello della mia vita.

E' stata davvero un'esperienza indescrivibile tanto sono state forti le emozioni e le esperienze che ho vissuto. In cinque mesi ho conosciuto persone, fatto cose e visto posti che non avrei visto anche se fossi solo andata in vacanza. Ho imparato a cavarmela da sola, a badare a me stessa senza dover rendere conto a qualcuno di quello che facevo, ad essere libera di scegliere quello che era giusto per me. L'idea di trovarmi in un posto che è diventato casa mia, in cui ho trovato persone vere, amici veri su cui posso contare anche se sono dall'altra parte dell'Oceano mi fa ancora girare la testa. Li ho conosciuti delle persone davvero meravigliose, degli amici con cui fare viaggi, con cui condividere emozioni, sentimenti ed idee.

Io vivevo in Exarchia, il posto più "in" per gli studenti, con un ragazzo di Saronno che ho scoperto poi che conosceva dei ragazzi con cui facevo vela e un ragazzo di Amburgo che sembrava un roccettaro hippie con i capelli lunghi e la barba innamorato del whisky e della feta grigliata. La casa l'ho trovata grazie al ragazzo che mi è stato affidato dall'Università perché mi aiutasse con i documenti da compilare, mi spiegasse il funzionamento dei corsi ecc. e chiaramente non era una reggia, ma i ragazzi che erano già lì sono stati la ragione per cui l'ho scelta; e per di più l'idea di abitare vicino al centro, e in una zona "attiva" sia dal punto di vista politico che da quello più goliardico dei locali e dei ristoranti era più che allettante.

Io sono arrivata ad Atene un paio di settimane prima di iniziare i corsi e così ho avuto il tempo di conoscerla, di orientarmi, di capire dove andare e dove non, di scoprire le possibilità che la città offriva, di vedere i musei, di andare a concerti, di scoprire locali e di conoscere le persone che sarebbero state con me per cinque mesi.

Ne ho fatte davvero di tutti i colori ma comunque l'idea di non aver fatto abbastanza lascia ancora l'amaro in bocca.

Quando si fa un'esperienza del genere bisogna fare di tutto e di più, rinunciare a niente. Si deve viaggiare se è possibile, uscire e vedere posti nuovi, conoscere persone e interessarsi a quello che succede, "giocare" a perdersi e cambiare strada per tornare a casa tutte le volte. Così facendo ho trovato posti che non mi sarei mai immaginata. Ho "trovato" una sorta di giardino segreto in mezzo alle case, coltivato da hippie, abitato dai cani della città che se gli andavi a genio ti scortavano fino a casa e poi facevano la guardia alla porta fino al giorno seguente, e graffiti che decoravano i muri disastriati delle case circostanti.

Dopo aver visto un po' la città sono passata alle isole (la più bella è Milos), poi il Peloponneso, Creta, Tessalonica, Meteora, Istanbul, Israele e Giordania.

Lì è così facile viaggiare: l'aeroporto si raggiunge in metropolitana o in bus ed è ad un'ora dal centro città e i traghetti come i mezzi pubblici, i cinema la palestra ecc. costano la metà per gli studenti che studiano in Grecia e la scuola fornisce una carta che permette di avere lo sconto studenti e di acquistare il mensile della metropolitana a 25€ invece che ad 80€.

Ad Atene la vita non costa molto, si spendono più soldi in ristoranti e viaggi e per trascorrere le notti negli alberghi si deve contrattare il prezzo in modo da avere uno sconto e si deve sempre giocare "la carta dello studente".

Per quanto riguarda la scuola posso dire che nonostante la forte disorganizzazione e la difficoltà di reperire le informazioni necessarie per capire come e a che corsi iscrivermi, mi sono trovata subito bene e mi sono ambientata sin dal primo giorno, anche perché le ragazze che vivevano al piano sopra il mio venivano a scuola con me e di conseguenza ci siamo aiutate a vicenda per capire come, cosa e dove andare.

Gli studenti, nonostante le difficoltà linguistiche, si sono mostrati sempre disponibili ad aiutarmi, spiegandomi dove reperire le informazioni necessarie, facendomi fare tutte le tessere utili (come la meal card e la transport card) e a spiegarmi le consegne e lo stesso i docenti.

Questi ultimi si sono sempre mostrati cordiali e disponibili e non appena sono entrata in classe mi hanno accolto facendomi mille domande sul mio paese, sulla mia scuola e su quello che voglio e vorrei fare e mantenendo sempre un'occhio di riguardo nei miei confronti.

E' stato tutto molto diverso rispetto a Milano: qui i docenti non sanno quasi chi siamo e cosa stiamo facendo e soprattutto si comportano in modo disinteressato e sbrigativo, come se fossero lì solo perché ci sono capitati (ovviamente non vale per tutti). Lì c'era un rapporto diverso, molto più stretto e i professori sapevano perfettamente chi fossi e cosa stessi facendo. Non mi imponevano le loro idee, ma mi spiegavano come modificare la mia per renderla migliore per esempio dal punto di vista tecnico, sostenendo quindi che non erano loro a dovermi fare il progetto, ma io seguendo il mio gusto e il mio modo di pensare.

Ho fatto un corso chiamato "typography 2" in cui ho imparato a lavorare con la grafica impaginando libri, facendo brochure per musei, inventando font ecc.; ho fatto un corso di design del prodotto industriale in cui ho fatto una serie di mobili per la casa e un corso bellissimo in cui ho dovuto analizzare un'opera teatrale e disegnarne la scenografia. Questo corso è stato meraviglioso perché la docente ci ha accompagnato a seguire diverse rappresentazioni teatrali spiegandoci il perché delle scelte stilistiche del regista.

I corsi che ho frequentato sono stati belli e soddisfacenti e mi hanno dato la possibilità di fare cose che sicuramente non avrei fatto qui in Italia e la possibilità di acquisire nuove conoscenze, di vedere ed imparare cose utili.

La crisi in città c'è, in alcune zone più che in altre, e la gente per strada è tanta, però c'è anche da dire che facendo la vita da studente non si sente molto. Per noi è tutto diverso; non facciamo caso a quello che succede perché siamo troppo occupati a viverci il momento, a goderci l'aria e i colori delle isole, a svagarci nei locali e ad uscire con gli amici. Penso sia normale.

A mio avviso non è una città così pericolosa come la descrivono i telegiornali anche se è inutile dire che si deve sempre andare in giro con attenzione. I problemi ci sono come in tutti gli altri posti. Atene non è meno mostruosa e non succedono casini enormi come fanno passare i telegiornali. Ci sono zone da evitare come la stazione metropolitana di Omonia la notte perché è piena di drogati ma ci sono anche posti in cui consiglio fortemente di andare come la collina Strefi o la collina del Lykavittos, soprattutto al tramonto e di notte per guardare la città dall'alto.

Se esistesse il tasto "repeat" per questo meraviglioso periodo lo schiaccerei in continuazione. Come ho già detto è stato il periodo più bello della mia vita .